

PROGRAMMA del CANDIDATO SINDACO

Centro Sinistra

Liste: Partito Democratico, Democratici per Castrovillari, Nuovi percorsi,
Progressisti per Castrovillari

Elezioni Amministrative 31 Maggio 2015

Candidato sindaco: Domenico LO POLITO

Nell'esercizio del mandato di Sindaco il primo impegno sarà attuare integralmente il programma elettorale presentato ed esplicitato durante la campagna elettorale. Così, obiettivo prioritario da perseguire è la garanzia dell'effettiva partecipazione dei cittadini ad ogni scelta di governo.

Questa premessa metodologica sarà applicata a tutti i punti sotto elencati

Situazione finanziaria dell'ente.

Per essere seri e coerenti occorre partire dall'analisi della situazione finanziaria e da qui programmare i possibili interventi.

Il comune di Castrovillari, ha allo stato debiti per mutui e prestiti pari a quasi 20 milioni di euro.

A ciò si aggiungano circa 12 milioni da rimborsare alla cassa depositi e prestiti ex d.l. 5/2013. Dal piano di rientro, poi, risultano ulteriori 14 milioni di euro di debiti tra somme a destinazione specifica da ricostituire, debiti fuori bilancio e anticipazioni di cassa. In parte tali somme sono già state pagate con il prestito di cui al D.L. 35/2013.

Per cui capacità di indebitamento pari allo zero.

Partendo da questi dati, però, appare ragionevole continuare l'azione di governo già intrapresa continuando ad incidere su spese e recupero evasione. Da qui la necessità di attuare l'attivazione del sistema informatico gestionale del territorio donato gratuitamente dal comune di Monza, per scovare gli evasori e garantire l'equità fiscale.

Occorre continuare ad abbattere i fitti passivi, come è già stato fatto per l'immobile di Viale del Lavoro destinato a scuola elementare, per le locazioni di palazzo Cappelli e dell'immobile ex FIAT Sole.

Parte cospicua dei risparmi sarà destinata alla creazione di un laboratorio progettuale capace di intercettare con progetti esecutivi le opportunità che vengono dai bandi, regionali, nazionali e soprattutto europei.

Occorre continuare con l'implementazione dei servizi comunali associati completando il progetto dell'integrazione territoriale denominato FILO Rosso.

Attesa, poi, la mutata situazione di cassa dell'ente, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 35/2013 occorrerà immediatamente modificare la delibera di consiglio comunale del 0/12/2012 di accesso al fondo di rotazione. Tale scelta, superata dalla normativa successiva, consentirà di attivare differenze nel pagamento dei tributi tenendo conto dei redditi e dello stato di ragazza/o madre/padre.

Democrazia e/è partecipazione

Il regolamento è già stato approvato in consiglio comunale. Occorre renderlo esecutivo. Così come occorre nominare i rappresentanti dei comitati di quartiere il cui regolamento è già stato approvato.

Ciò nella consapevolezza che una Città si amministra non solo per la gente ma con la gente. Una politica che esclude il contributo dei cittadini è destinata a far perdere il senso dell'amministrare la cosa pubblica. Nello scontro tra l'oscurantismo dell'azione amministrativa (la persona che non sa non protesta) e l'informazione costante presupposto della partecipazione, scegliamo con forza l'informazione e/è la partecipazione.



Un cittadino indignato è un cittadino che conosce le dinamiche di governo , le contesta e contribuisce alla correzione delle storture. Un cittadino passivo è un cittadino che non si sente parte del tessuto sociale della realtà in cui vive ed assiste assente ed assuefatto al lento incedere del declino politico e sociale.

Castrovillari ed il Territorio.

Occorre incrementare l'integrazione territoriale per essere in linea con la filosofia della nuova programmazione europea.

I PLL, progetto che si è classificato primo nella graduatoria regionale e premiato con 2,8 milioni di euro, hanno rappresentato con i 55 comuni messi in unico progetto la prima attuazione del progetto il filo rosso. I 5,5 milioni di euro per la gestione associata del servizio di depurazione ed estensione rete fognaria tra i comuni di Civita, Frascineto, San Basile e Castrovillari rientrano nella stessa logica.

In questa visione di Castrovillari come Città-Territorio trovano coerenza ed attuazione le direttrici di sviluppo con la gestione associata dei servizi comunali, nonché della tutela del paesaggio ed intensificazione dell'offerta infrastrutturale e turistica.

Quanto alla gestione dei servizi in forma associata, anticipare i tempi della riforma organica degli enti locali rappresenta una priorità.

I servizi che rientrano tra le funzioni proprie del comune possono costituire anche l'espressione di un sistema di gestione con società partecipate.

Tra questi, possono essere svolte in forma associata il servizio di fornitura di acqua, raccolta e smaltimento dei rifiuti, viabilità, trasporto e vigilanza, gestione del territorio sotto l'aspetto urbanistico e dei lavori pubblici, attività produttive.

Per fare ciò occorre partire dalle nostre società municipalizzate ampliandone le competenze e funzioni.

Indicativa, in tal senso, la realizzazione della nuova rotatoria e la messa a dimora delle altre esistenti grazie ai contratti di sponsorizzazione sottoscritti tra il comune e dette società.

Deve, poi, essere finalmente reso operativo il Centro servizi del Parco del Pollino. Infatti, soltanto l'attivazione degli uffici e degli sportelli può restituire a Castrovillari un ruolo da protagonista nello sviluppo del Parco.

Così come Castrovillari deve essere capace di garantire ai diversi cittadini arbereshe che vi abitano le opportunità che la normativa comunitaria e regionale impone a tutela delle minoranze. Non dimenticandosi che nel nostro territorio è sorta anche una chiesa di rito greco-bizantino.

DONNE E PARI OPPORTUNITA'

Il nuovo sistema elettorale obbliga al rispetto delle quote "rosa". Un provvedimento normativo di tale tipo non è indicativo di crescita ma di regressione. Vale a dire che l'attuazione effettiva della parità uomo/donna, in tutte le sue componenti, deve essere la "norma" di una società e non l'imposizione di una "norma"

Per rendere effettivo sempre tale principio si propongono una serie di attività
Istituzione della *Consulta delle politiche femminili*.

Osservatorio permanente sulla violenza alle donne con call center, con personale appositamente formato, in collegamento con le istituzioni deputate.

Centro di difesa dei diritti violati, collegato al call center, con consulenza psicologica e legale.

Implementazione della cultura della differenza nelle scuole, attraverso percorsi didattici, fotografici, cinematografici, ecc..

Sportello Informativo donna



Consulenza, ad opera di personale formato, sulla normativa di genere, sulle opportunità di lavoro ecc.

Screening medico gratuito, annuale per il tumore al seno e all'utero, da effettuarsi in determinati periodi in intesa con l'ASP.

Servizi per conciliare cura familiare e lavoro

- armonizzazione orari uffici ed esercizi commerciali, per consentire alle donne che lavorano di far la spesa e di sbrigare pratiche.
- pacchetti orario aggiuntivi per asili nido e scuola dell'infanzia in convenzione con il Comune
- spesa a domicilio in esercizi commerciali per madri che lavorano

Sportello imprenditoria femminile

Orientamento, consulenza, assistenza nella formulazione e nell'inoltro di progetti d'impresa, tutoraggio nella fase dello *start up* di nuova impresa.

Corsi di formazione per detenute

In collaborazione con associazioni, cooperative, ecc., avviare percorsi di reinserimento lavorativo e di recupero alla legalità di detenute, anche attraverso iniziative di educazione, formazione, in collaborazione con le scuole.

Corsi di formazione di primo e secondo livello per donne extracomunitarie

Corsi per badanti ed assistenti alla persona, ma anche di alfabetizzazione linguistica ed informatica, nonché di informativa sulla normativa base del nostro Paese per donne extracomunitarie

Dotare gli uffici pubblici, l'ASL e le scuole di mediatori culturali, nonché istituire corsi di formazione per creare queste figure professionali indispensabili.

I fondi europei riferiti a queste azioni sono Equal e Now; quelli nazionali sono legati alle leggi 125 del 91, 215 del 90 sull'imprenditoria femminile, più i bandi che ogni anno vengono emanati dalle Commissioni Nazionale e Regionale alle P.O.

L'IMPRESA DELLA CULTURA

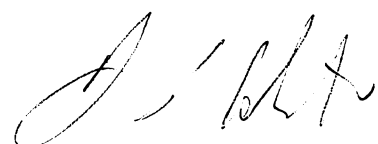
La cultura è sicuramente uno strumento di libertà, in quanto rende i cittadini soggetti della propria storia, capaci di governare gli strumenti della propria vita. Occorre perciò un'azione di promozione a tutto campo, per tutte le fasce d'età, per tutti i ceti sociali, mirata ai bisogni di ciascuno.

Ma è anche vero che la cultura può avere una ricaduta ulteriore sul piano della valorizzazione anche economico-sociale del territorio, se considerata elemento di sviluppo anche produttivo, e considerata una opportunità di promozione del territorio.

La grande offerta di cultura che il nostro territorio possiede, infatti, legata all'altra ricchezza paesaggistica ed ambientale riferita al Parco, può costituire elemento di attrazione per quel **turismo culturale** che è ormai una delle strade maestre per lo sviluppo economico dei territori, perché è una risorsa perenne e non legata ai mutamenti stagionali, perché è un turismo non invasivo ma rispettoso dell'ambiente, perché crea nuove figure professionali, e soprattutto perché rivitalizza tutto il terziario, dai trasporti ai servizi alla persona, al settore dell'accoglienza e della ristorazione, all'artigianato di pregio, al commercio, e di conseguenza crea nuova occupazione.

Occorre pertanto potenziare al massimo questo settore, elaborando politiche a tutto campo, attraverso l'istituzione della *Consulta delle Associazioni culturali*, composta poi di sottogruppi legati alla tipologia delle associazioni stesse, che elaborerà un programma annuale di azioni positive atte alla promozione e alla valorizzazione delle attività culturali del territorio, capace in primo luogo di promuovere le energie spirituali del territorio, e poi anche quelle economico-produttive ed occupazionali.

Valorizzazione dei beni culturali



Occorre primariamente un'attenta mappatura dei beni culturali esistenti, molti dei quali sconosciuti ai più, per saggiarne le condizioni e restaurarne lo stato, per poi promuoverne la fruizione attraverso un'azione di promozione e valorizzazione, che porti a percorsi guidati ed assistiti da figure professionali adeguate. Occorre insomma sapere che cosa hai, per poter sapere come e a chi proporre la fruizione, e chi deve occuparsene, in quali tempi e con quali strumenti. Non è più tempo di improvvisazione; quello della cultura è un mercato, sia pure particolare e regolato da leggi proprie, essendoci dei beni, dei prodotti artistico-culturali e dei fruitori, o consumatori; occorre quindi sapere con precisione cosa si ha, in che condizioni è, come promuoverne l'accessibilità, come riqualificarlo, come renderlo appetibile attraverso azioni di marketing territoriale, peraltro già finanziati nell'ambito dei PISL; chi sono i professionisti che seguono i vari segmenti dell'azione di mappatura, riqualificazione, accessibilità, promozione. Ciò fatto, occorre legare queste azioni particolari, in modo integrato, a tutta l'attività del terziario, che, legandosi ad una merce particolare, e a dei compratori particolari, ha bisogno di fattispecie professionali nuove e quanto mai specializzate. Non chiunque può occuparsi di cultura.

Occorre, invece, aiutare le nostre intelligenze, i nostri teatranti, i nostri poeti e scrittori e pittori, a restare in questi posti, fra queste genti, a condividere i frutti ormai maturi della tradizione e quelli in divenire della modernità: perché la cultura è prima di ogni altra cosa testimonianza dell'identità, dell'anima più profonda di un popolo. Andranno sostenute con forza tutte le realtà culturali genuine, da quelle già affermate e prestigiose a quelle appena nate o sul punto di venire alla luce, perché possano lavorare in un clima favorevole e su quel terreno che a Castrovillari, come la lunga storia di questa città insegna, se coltivato non manca mai di rivelarsi fertile.

Ma la cultura si esprime anche attraverso gli spazi che i protagonisti hanno a disposizione. Prioritario sarà per l'ente acquisire una struttura capiente, possibilmente inserita nel centro della Città, con spazi anche all'aria aperta, da mettere a disposizione dell'arte e dove poter creare, provare, realizzare.

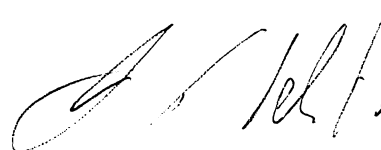
Noi abbiamo già ottenuto il finanziamento per il recupero del vecchio mattatoio che è un nuovo spazio da restituire alla Città. Ed i piani di sicurezza locale possono portare al definitivo completamento del Cinema Vittoria.

Ed occorrerà realizzare l'altra ambizione di un "distretto culturale", che complementare al c.d. filo rosso, riunisca organicamente la proposta di un territorio omogeneo o culturalmente ed artisticamente affine.

Gestione del bene acqua

Il sistema di gestione delle acque pubbliche, oggi affidato alla Sorical, registra il fallimento di una visione puramente privatistica. Nella situazione attuale è possibile cogliere da un lato la grande volontà espressa tramite il voto del referendum abrogativo che ha spazzato il modello privatizzato e ribadito il concetto dell'acqua come bene pubblico. Da altro lato, però, vi è una società, la Sorical, che con azioni di forza si arroga il diritto di sospendere anche l'erogazione ad interi paesi sul presupposto della morosità. La massa debitoria che i comuni hanno accumulato negli anni rischia di paralizzare ogni azione degli enti locali. A ciò si aggiunga una rete spesso obsoleta che provoca enormi dispersioni. Per tale motivo occorre:

- ridefinire gli ambiti ottimali di gestione che non possono coincidere con l'intera provincia di Cosenza;
- creare una struttura prevalentemente pubblica di gestione del sistema di captazione, trasporto ed adduzione alle case;
- procedere progressivamente alla sostituzione degli impianti che costituiscono la rete idrica.



I comuni del circondario hanno la proprietà dei pozzi che possono consorzare per soddisfare il fabbisogno della popolazione che amministrano. La riduzione dei costi di acquisizione delle acque deve essere utilizzata per la manutenzione straordinaria della rete idrica.

Raccolta e smaltimento dei rifiuti

L'autorizzazione integrata ambientale e lo sblocco del finanziamento di un milione di euro per la messa in sicurezza e riapertura della nostra discarica ha permesso di appaltare i relativi lavori. Da qui occorre ripartire.

La scelta della raccolta differenziata non costituisce un'opzione ma un preciso obbligo di legge. Il problema che ogni amministrazione deve affrontare è, invece, completare il ciclo. Vale a dire che il rifiuto selezionato con la raccolta deve essere destinato in impianti di trattamento. Ed in questo vi è il dramma dell'intera zona. Non esistono impianti specifici di trattamento nell'intero comprensorio del Pollino, ma anche oltre, né dell'umido, né dell'indifferenziato né di carta e vetro.

Con l'uscita dal sistema "straordinario" della gestione dei rifiuti in Calabria e la cessazione del ruolo del Commissario occorrerà mettere a regime lo smaltimento dei rifiuti. Ed i dati dicono che oggi in Calabria con il sistema normale di smaltimento dei rifiuti mancano gli impianti necessari lasciando fuori enormi quantità di quanto quotidianamente viene prodotto. Esiste, in tal senso, il rischio concreto di dovere smaltire fuori regione quanto viene prodotto ovvero di favorire lo smaltimento "illegale" dei rifiuti e tra questi anche quelli pericolosi.

Nel primo caso, lo smaltimento fuori regione fa lievitare i costi che, ovviamente, essendo relativi a servizi gestiti dagli enti locali, determinano un aumento dei già elevati importi che i cittadini oggi pagano.

Nel secondo caso, lo smaltimento fuori dal controllo pubblico produce la gestione illegale del servizio con arricchimento di qualche delinquente e compromissione dei territori.

Proprio per scongiurare tale pericolo occorre invertire la logica che porta a pensare che il problema debba essere risolto da altri e che sempre altri debbano farsi carico di trovare gli spazi ove collocare gli impianti. Appare più giusto oltre che più economico pensare che ciascuno, nell'ambito territoriale assunto come ottimale, provveda a smaltire i rifiuti che ha prodotto. Oggi, ma solo occasionalmente atteso che si è girovagato per l'intera Calabria (Crotone, Pianopoli ecc.) i rifiuti prodotti dal comune di Castrovillari vengono così smaltiti:

-l'umido presso un impianto di Rossano, con un costo per il conferimento pari a circa 70 euro per tonnellata di rifiuto a cui si deve aggiungere il costo per il trasporto;

-l'indifferenziato presso la discarica di Rossano con un costo di trasporto pari a circa 20.000,00 euro mensili e costo di smaltimento pari ad euro 170,00 circa per tonnellata di rifiuto conferito (i rifiuti indifferenziati prodotti nella nostra Città superano le 5.000 tonnellate l'anno) ;

-il vetro, la carta e la plastica presso il centro Conai di Torano.

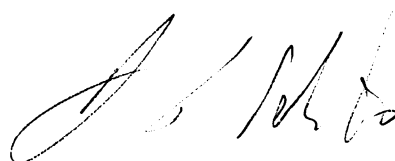
Questo sistema di smaltimento costa un'enormità al comune per spese di trasporto, smaltimento e conferimento.

L'ambito territoriale ottimale potrebbe coincidere con quello proprio della Comunità Montana esteso ad altre realtà locali quali Firmo e Altomonte. All'interno di questo ambito è necessario realizzare:

-una discarica di servizio per l'indifferenziato che per almeno due anni è la nostra;

-un impianto di trattamento dell'umido.

Un sistema così realizzato, a parte le spese iniziali di realizzazione degli impianti, porta ad abbattere i costi di gestione ed a controllare lo smaltimento dei rifiuti sottraendolo alla gestione illegale (di cui spesso leggiamo nelle cronache regionali). La costruzione degli impianti porta lavoro con le imprese interessate alla costruzione oltre che all'assunzione di maestranze per la gestione degli impianti stessi.



I risparmi della gestione associata andranno utilizzati per la bonifica del territorio e la creazione di parchi pubblici.

Urbanistica e Territorio

Occorre immediatamente approvare il PSC già predisposto.

La scelta fatta è quella del consumo di territorio "zero". In questo senso si deve ristrutturare e recuperare.

Il nuovo deve avvenire con i criteri della bioedilizia. Case "naturalmente" fresche d'estate e calde d'inverno grazie alle tecniche costruttive usate, ai materiali impiegati ed al loro posizionamento rispetto ai venti ed esposizione solare. Case che tendono ad essere energeticamente autosufficienti grazie all'utilizzo di fonti rinnovabili. Costruire e ristrutturare deve avvenire pensando a quartieri residenziali (non dormitori) da vivere per incontrarsi, relazionarsi negli spazi comuni con parchi e giardini. Per fare ciò occorre finalmente parlare di perequazione urbanistica, per un'equa ripartizione del carico urbanistico su terreni aventi le medesime caratteristiche.

E l'edificazione deve avvenire nel rispetto della "bellezza". L'ambiente in cui si vive condiziona anche umori e comportamenti delle persone. Costruire una città "bella" vuol dire rendere piacevole viverci e far collaborare i cittadini alla manutenzione del verde, dei parchi e di tutto ciò che è comune perché lo si sente effettivamente proprio. Vivere bene significa dare le opportunità della mobilità a tutti con marciapiedi a misura di carrozzelle, piste ciclabili e green way. Vivere bene significa dare colore alla Città anche con norme impositive sulle facciate degli edifici con "piano colore". Vivere bene significa recuperare il centro storico imponendo, ma sostenendo economicamente, il recupero degli edifici ove possibile e demolendo dove necessario per ampliare l'offerta di spazi di ritrovo collettivo. Sarà opportuno detassare gli interventi volti al recupero di edifici nel centro storico.

Le "Vigne" di Castrovillari non possono essere lasciate ad uno sviluppo disordinato dimenticando che parte consistente dei cittadini vi abita stabilmente e non solo nel periodo estivo. Occorre, pertanto, che le Vigne siano pensate in termini di nuovi servizi con rispetto e valorizzazione della loro amenità che costituisce la ricchezza naturale dei luoghi. Percorsi salutisti vanno realizzati in quella contrada.

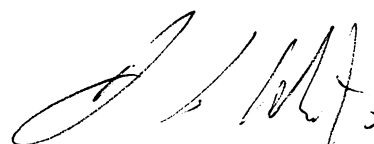
Una Città urbanisticamente adeguata è quella che cerca di razionalizzare anche le strutture per evitare disagi ai cittadini. Gli uffici comunali non possono essere dislocati senza criterio sul territorio. Così come la cittadella dei servizi previdenziali ed assistenziali (sede INPS, INAIL, Agenzia per l'impiego) può essere pensata e realizzata presso l'attuale sede di Tribunale che si renderà disponibile con l'apertura di quello nuovo. La cittadella dello Sport impone di completare nei pressi del Polisportivo 1° Maggio i servizi con la realizzazione del Palazzetto dello Sport (cercando di recuperare, ove ancora possibile, il mutuo dell'Amministrazione provinciale di Cosenza) e l'eventuale Piscina del comprensorio qualora anche gli altri comuni della zona decidessero di ubicarla nel nostro comune.

SERVIZI SOCIALI

Prioritario sarà far partire i PAC il cui piano è già stato predisposto ed il progetto Mani Tese già finanziato dal Ministero dell'Interno.

Uno dei problemi più presenti è quello della casa. Non si era mai visto negli anni passati che interi immobili pubblici, costruiti dall'Aterp, venissero occupati da famiglie prima del loro completamento. Nella nostra Città immobili ancora privi di servizi risultano occupati abusivamente con una duplice grave conseguenza:

- la violazione del principio di legalità (famiglie inserite nelle legittime graduatorie non ottengono l'alloggio a cui avrebbero diritto);
- la situazione di precarietà, anche igienica, a cui sono costretti gli occupanti abusivi.



La soluzione passa attraverso una verifica delle reali esigenze degli occupanti abusivi la cui sistemazione deve avvenire, ove effettivamente necessario (perché diversamente si alimenta il mercato occulto delle compravendite), con i poteri straordinari del Sindaco, ed il ripristino del sistema legale di assegnazione di alloggi completi di tutti i servizi, utilizzando le graduatorie pubblicate.

I servizi a favore dei portatori di handicap vanno potenziati con diversificazione delle attività secondo le esigenze di ciascuno. Ma la priorità dovrà essere l'innalzamento qualitativo dei servizi già esistenti e la creazione di strutture del c.d. "dopo di noi" è già stata avviata dalla curia vescovile.

L'erogazione dei servizi per come sopra definiti dovrà vedere il protagonismo del pubblico ma, in questo, dovranno essere valorizzate appieno, aiutandole anche in un processo di crescita, le entità operanti nel c.d. terzo settore, smascherando quelle fittizie che in maniera parassitaria sottraggono risorse ai servizi. Le possibilità occupazionali e le opportunità di crescita di un territorio passano anche e soprattutto nella creazione dei nuovi servizi alla persona e nella capacità di comprendere le mutate esigenze di cui gli appartenenti alle diverse fasce d'età sono portatori. Castrovillari Città dei servizi potrà essere ancora tale se saprà cogliere la sfida del futuro non arroccandosi semplicemente in difesa dell'esistente ma ampliando l'offerta dei servizi che integrano il cittadino nella comunità di appartenenza e ne favoriscono una cosciente partecipazione.

ATTIVITA' PRODUTTIVE E LAVORO

Oggi bisogna puntare ad un nuovo approccio. Lo schema rappresentato dai "luoghi ideali" attuato nel nostro territorio con l'ausilio del già ministro Fabrizio Barca rappresenta il sistema di costruzione di uno sviluppo che parte dai territori.

Il nostro territorio, a parte i servizi di cui si è detto in precedenza, deve puntare fortemente sull'Agro-alimentare, sull'area PIP, sull'area ASI (cercando di smantellare quell'elefantiaco sistema di gestione del consorzio dispendioso e ad oggi fallimentare), e, sul recupero delle attività artigiane e del commercio. I tanti lacci e laccioli oggi esistenti impediscono o scoraggiano gli investimenti.

L'imperativo sarà sburocratizzare.

Il rapporto con L'università della Calabria dovrà essere costante per sviluppare un superiore livello di supporto oltre che per la formazione di professionalità effettivamente legate alle esigenze del nostro territorio.

Il sostegno all'agroalimentare passa attraverso gli accordi di programma già da tempo siglati ed ancora non attuati. Dare finalmente attuazione agli stessi significa garantire la salvaguardia della qualità del prodotto e del mantenimento dei livelli occupazionali. Ed il supporto alla domanda ed all'offerta potrà arrivare anche dalla creazione di un mercato ortofrutta al servizio dei produttori e dei commercianti.

Il degrado dell'area ASI, da tutti denunciato, trova soluzione soltanto se si ha la capacità di credere in un nuovo sviluppo industriale che superi l'attuale sistema di gestione.

Nella creazione dei nuovi servizi possono realizzarsi nuove opportunità occupazionali. Ma con il pensiero rivolto soprattutto al lavoro subordinato occorre garantire:

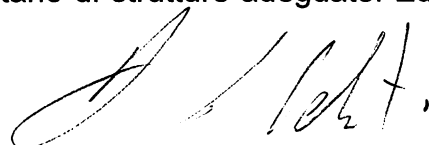
l'emersione del lavoro nero;

la salvaguardia della maestranze locali chiedendo il rispetto del protocollo a suo tempo siglato circa l'occupazione di lavoratori del territorio dalle imprese che assumono appalti pubblici.

Occorrerà investire nel centro storico favorendo l'apertura di nuove attività incentivate con la detassazione.

SPORT

Le società sportive oggi operanti nel nostro territorio sia nel calcio che nei c.d. sport "minori" svolgono spesso un ruolo supplente rispetto agli enti pubblici. L'esercizio fisico, importanti per il benessere sia fisico che psichico necessitano di strutture adeguate. Ed il



comune non deve limitare il proprio ruolo a mero erogatore di contributi economici. Il comune deve essere promotore di percorsi di crescita individuale e collettiva puntando fortemente sul concetto di "pratica sportiva". Le esigenze dell'amatore sono diverse da quelle del giovane atleta e del professionista. Ma tutti sono accomunati dalla necessità di avere gli spazi adeguati per l'attività. Differenziare significa capire il tipo di sostegno da dare per garantire che la pratica agonistica possa puntare su strutture adeguate a far crescere i giovani del territorio; ma la pratica non agonistica deve garantire ugualmente gli spazi di agibilità ai con la consapevolezza che percorsi del benessere aiutano, e molto, la prevenzione.

Ecco perché è necessario puntare sul miglioramento e sull'implementazione delle strutture sportive esistenti garantendo anche l'uso razionale e complementare dei servizi attraverso la creazione di una vera e propria "cittadella dello Sport".

Domenico Lo Polito

A handwritten signature in black ink, appearing to read "D. Lo Polito". The signature is stylized and cursive, with a large initial 'D' and a clear 'Lo Polito' following.